



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

20/12/21

Confartigianato firma il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dell'area Meccanica. In Veneto interessa 34 mila imprese e 105 mila lavoratori

Confartigianato Autoriparazione, Confartigianato Metalmeccanica di Produzione, Confartigianato Impianti, Confartigianato Orafi, Confartigianato Odontotecnici, Confartigianato Restauro, insieme con le altre Organizzazioni artigiane e i Sindacati di categoria Fim-Csil, Fiom-Cgil, Uilm-Uil, hanno firmato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area Meccanica.

Il contratto si applica a 500.000 lavoratori di 120.000 imprese dei settori metalmeccanica ed installazione di impianti, autoriparazione, orafi, argentieri ed affini, odontotecnici, restauro. In Veneto le imprese coinvolte sono 33.789 e 105.172 i lavoratori

L'accordo prevede un incremento delle retribuzioni del 5%, cioè 69,57 euro al 4° Livello, operario qualificato, del Settore Metalmeccanica e Installatori, che sarà erogato in tre tranches: 25 euro a gennaio, ulteriori 25 euro a maggio e 19,57 euro a dicembre 2022, quando il CCNL scadrà.

Il medesimo aumento sarà riparametrato per tutti gli altri livelli di inquadramento e per i lavoratori dei Settori Orafo-Argentario-Affini e Odontotecnici.

Ai lavoratori in forza al 17 dicembre va anche un importo a titolo di una tantum di 130 euro (in due tranches: 70 euro a marzo e 60 euro a luglio 2022) a copertura del periodo di vacanza contrattuale di 36 mesi. L'accordo dà attuazione alle recenti novità intervenute con la legge di conversione del Decreto Sostegni bis, prevedendo la reintroduzione delle causali di ricorso al contratto a tempo determinato e la stagionalità, in aggiunta a quelle di legge.

L'intesa, firmata anche da Confartigianato Restauro, prevede anche la copertura contrattuale a partire da gennaio 2022 delle imprese del Restauro Artistico di Beni Culturali, finora prive di una specifica copertura contrattuale. Sono state quindi definite nuove tabelle economiche e una nuova classificazione del personale.

Il rinnovo contrattuale prevede anche 8 ore di diritto soggettivo alla formazione per l'alfabetizzazione informatica, l'incremento dei trattamenti per trasferta e reperibilità del 5% da gennaio 2022, la revisione di alcune figure professionali e l'istituzione di una commissione per una riforma più complessiva dell'inquadramento.

Positivo il commento dei rappresentanti delle categorie di Confartigianato che considerano il rinnovo contrattuale un risultato significativo in questa fase in cui le imprese sono impegnate a riagganciare la ripresa e ad affrontare le nuove sfide del mercato.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

20/12/21

Un imprenditore con il PC nelle statuine del Presepe L'idea di Symbola Confartigianato e Coldiretti

Di Francesco Jori – Gruppo Gedi

Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso

20-DIC-2021
da pag. 16 /
foglio 1 / 2
Superficie: 41 %

Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

Tiratura: 36197 Diffusione: 27460 Lettori: 340000 (0003280)

UN IMPRENDITORE CON IL PC
NELLE STATUINE DEL PRESEPE
JORI / PAGINA 16



UN IMPRENDITORE CON IL PC FRA LE STATUINE DEL PRESEPE

L'idea di Symbola,
Confartigianato
e Coldiretti
per ricordare
che la vita continua

Un piccolo messaggio
per un grande obiettivo
che restituisce
sapore vero
al più strano dei Natali

FRANCESCO JORI

Il presepe 4.0. C'è una "new entry" tra le statuine degli uomini di buona volontà impiegate nella rievocazione del Natale 2021: un piccolo imprenditore di oggi con un computer tra le mani, simbolo tecnologico della voglia ma anche della capacità di rinarti.

ra. In un tempo di nascita inquinato da un fantasma di morte, come quello che stiamo attraversando, fare il presepe può diventare allora un piccolo ma salutare vaccino contro l'angoscia singola e collettiva.

USIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3280

C'è una "new entry" tra le statuine degli uomini di buona volontà impiegate nella rievocazione del Natale 2021: un piccolo imprenditore di oggi con un computer tra le mani, simbolo tecnologico della voglia ma anche della capacità di ripartire, nella lunga e buia notte del Covid. Uno stimolo affidato ai vescovi delle 226 diocesi italiane, ma anche all'intera comunità nazionale, da Fondazione Symbola, Confartigianato e Coldiretti, per ricordare che la vita continua se c'è

chi la sa e la vuole coltivare. È un'idea nata a Natale 2020, in piena virulenza di pandemia: aggiungere ogni anno, ai personaggi arruolati per la tradizionale rivisitazione della Natività, figure in grado di parlare del presente da affrontare pur nelle condizioni più estreme, ma anche di un futuro possibile da costruire malgrado tutto con fiducia. La prima volta fu dedicata a un'infermiera, oggi tocca a un imprenditore: simbolo entrambi del prendersi cura, una della salute dell'individuo l'altro di quella della comunità.

Due figure legate dal comune compito cui richiama Papa Francesco nel tempo del virus: recuperare la consapevolezza che come popolo abbiamo un destino comune. Un piccolo messaggio per un grande obiettivo, che restituisce sapore vero al più strano dei Natali: da settimane ormai raccontato con una scintillante scenografia a base di luminarie, regali, panettoni; ma vissuto nel quotidiano col cuore appesantito da una tenebra di smarrimento, incertezza, paura. In un tempo di nascita inquinato da un fantasma di morte, come quello che stiamo attraversando, fare il presepe può diventare allora un piccolo ma salutare vaccino contro l'angoscia singola e collettiva di questa traversata nel deserto apparentemente senza fine.

Perché le statuine che teniamo tra le mani ripropongono un evento vecchio di duemila anni eppure sempre attuale: la vita che riparte, nonostante tutto e a dispetto di tutto. In tal senso, quei personaggi di terracotta e di cartapesta sono in realtà profondamente veri, perché rispecchiano il quotidiano: figure semplici ed anonime, che non vanno in piazza, non fanno rumore, non inscenano proteste, non si tuffano nella polemica seriale; e per questo non avranno mai un primo piano televisivo o un titolo di giornale. Ma gente di buona volontà, che ogni giorno si rimette coraggiosamente in cammino; e anche in un'oscura e nebbiosa notte d'inverno sa sentire l'annuncio di una vita che nasce, e va a dividerla. Persone umili ma essenziali per la storia: perché come nella notte di Natale, tutte le vere rivoluzioni nascono al buio, senza che il mondo se ne accorga. Però ogni volta mettono in moto



Confartigianato
Imprese Veneto

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

20/12/21

il cambiamento, rendono possibile il domani, riaffermano e consolidano il vantaggio della vita sulla morte. Il presepe, allora, come segno univoco e trasversale di speranza, al di là delle fedi, anche per chi non ne ha alcuna. Come ci suggerisce non un credente, ma un ateo convinto quale Bertolt Brecht, nei toccanti versi della sua poesia "Natale dei poveri": "Oggi siamo seduti, alla vigilia/ di Natale, noi gente misera / in una gelida stanzetta. / Il vento corre di fuori / il vento entra. / Vieni, buon signore Gesù, da noi / volgi lo sguardo: / perché Tu ci sei davvero necessario"